



Codice del candidato:

Državni izpitni center



M 2 6 1 1 1 1 1 2

SESSIONE PRIMAVERILE

ITALIANO

LINGUA MATERNA

≡ Prova scritta 2 ≡

Lettura e comprensione di testi di tipo diverso

Venerdì, 29 maggio 2026 / 90 minuti

*Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.
Il candidato riceve un allegato staccabile contenente i testi oggetto della prova.
Il candidato ha a disposizione un foglio per la minuta, all'interno della prova, da staccare con attenzione.*

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER IL CANDIDATO

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra.

La prova d'esame si compone di 26 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte all'interno della prova, **nei riquadri appositamente previsti**, utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in corsivo, in modo leggibile e corretto ortograficamente: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti. Prestate attenzione anche alla correttezza grammaticale e ortografica delle vostre risposte, in quanto la presenza di errori al loro interno può portare a una riduzione del punteggio da voi conseguito. Utilizzate il foglio della minuta per la traccia del testo, e ricordate che esso non verrà sottoposto a valutazione.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 20 pagine, di cui 1 bianca.

Non scrivete nel campo grigio. Non scrivete nel campo grigio. Non scrivete nel campo grigio. Non scrivete nel campo grigio.



Foglio per la minuta

**Foglio per la minuta**



Allegato

Parte prima

Europa, ritrovare i principi fondamentali

Gerardo Villanacci | 5 settembre 2024

L'Unione deve ritrovare il fervore intellettuale che ha ispirato il suo **proponimento** unitario, orientato innanzitutto a garantire la pace e la prosperità

«L'Europa è fatta, bisogna fare gli Europei». Parafrasando la celebre frase associata a Massimo D'Azeglio è possibile cogliere le analogie della attuale Unione europea con la condizione nella quale versava il nostro Paese nel momento storico della sua Unità. Geograficamente e politicamente avvenuta nel 1861 anche se effettivamente la popolazione allora era divisa in numerose realtà territoriali nelle quali venivano esaltate le peculiarità tradizionali e linguistiche cosicché l'unico punto di vera condivisione era la mancanza di un sentimento di sincera unità.

A distanza di oltre un secolo e mezzo sono ancora evidenti talune non secondarie dissomiglianze benché in larga parte le stesse sono state assorbite dalla condivisione dei valori e principi espressi dalla costituzione del 1948. L'Europa, non potendo permettersi di attendere così a lungo per conseguire una autentica unità tra gli Stati deve, nel più breve tempo possibile, ritrovare il **fervore** intellettuale che ha ispirato il suo proponimento unitario, orientato innanzitutto a garantire la pace e la prosperità.

In sintesi, un'unione che riconoscendo le **prerogative** e le identità nazionali consenta il superamento di logiche egemoniche ed egoistiche dimostrando di avere conseguito la piena consapevolezza che con la sottoscrizione del Trattato di Maastricht, dell'ormai lontano 7 febbraio 1992, è stata realizzata la più importante ed irripetibile istituzione di cooperazione economica, politica, giuridica e culturale tra i popoli europei.

È tempo di andare oltre gli estenuanti negoziati del passato sulle imposizioni finanziarie, la stagionatura dei prodotti caseari, sulle apparecchiature elettroniche e la dimensione degli ortaggi per concentrarsi su tematiche centrali come quella relativa ad una difesa comune. **Affrancandosi**, nel contempo, dalla dipendenza di Stati terzi e puntando a conquistare l'interesse dell'opinione pubblica che sempre più percepisce l'Unione europea come un ingombrante **carrozzone burocratico** indifferente alle esigenze della gente comune.

Purtroppo, soprattutto negli ultimi anni, abbiamo assistito ad una regressione dei rapporti tra i Paesi europei e conseguentemente ad una maggiore frammentazione culturale all'interno dell'area europea oggi evidentemente meno omogenea e più insicura. Il grande progetto culturale identitario dell'Unione è stato soltanto parzialmente attuato con l'unità monetaria, le negoziazioni commerciali ed ambientali, la tutela dei consumatori, le pari opportunità e il lavoro. Questioni di indubbia rilevanza ma insufficienti a delineare una specificità europea che dovendo fondare sull'unità all'insegna della diversità, non potrà mai essere raggiunta senza un'integrazione culturale democratica che si basi su un comune senso di appartenenza piuttosto che sul solo conseguimento di finalità economiche.

La strada è certamente in salita, ma la meta non è irraggiungibile poiché nonostante l'ingiustificata rinuncia alla promulgazione di una Costituzione europea, non è stato abbandonato l'obiettivo di conseguire una identità culturale dell'Europa, come previsto dallo stesso Trattato di Lisbona (art. 4) che peraltro ne ha ampliato la portata. La condivisione valoriale del popolo europeo non è un artificio **tecnocratico** come è comprovato dalla sua storia, a partire dal diritto romano e dalle tradizioni religiose ebraica e cristiana. Argomentazioni che, per altri versi, legittimano la rivendicazione di un ruolo centrale del nostro Paese all'interno dell'Unione, poiché non è dato di dubitare che, anche attraverso la tutela e valorizzazione del proprio incommensurabile patrimonio culturale, lo stesso contribuisce più di altri alla costruzione di un'identità culturale europea. L'impianto normativo nel

VOLTATE IL FOGLIO.



suo complesso e i principi costituzionali in primo luogo (art. 9 Cost.) dimostrano che l'Italia ha ritenuto e continua a ritenere che il processo identitario, sia esso nazionale che europeo, è in continuo divenire e che l'ordinamento europeo e quelli nazionali, ai quali deve essere preservata piena autonomia, si trovano sempre in rapporto di reciproca integrazione.

Una visione che consente di cogliere il superamento della distinzione tra maggioranza e opposizione della quale ha poco senso parlare nel sistema parlamentare europeo.

(Fonte: https://www.corriere.it/opinioni/24_settembre_05/europa-ritrovare-i-principi-fondamentali-3caa38c9-c369-4315-aa6a-9c699a1eexlk.shtml/, consultato il 24 settembre 2024.)



Parte seconda

“Quaranta anni fa inventammo i falsi Modì. Quella beffa è parte di noi, io ce l’ho sul curriculum”

Oncologo, informatico, spedizioniere: i tre studenti che nel 1984 ingannarono i maggiori critici d’arte sono rimasti amici e vanno in vacanza insieme. “Non ci pesa essere ‘quelli delle teste’. Anzi, da medico racconto volentieri quell’episodio: mi rende più umano agli occhi dei pazienti”

Di Barbara Gabbrielli



10 agosto 2024

Doveva essere solo uno scherzo, una **goliardata**, una «burla boccaccesca» come la etichettò Vittorio Sgarbi, ma la storia delle false teste di Modigliani ritrovate nel Fosso Reale di Livorno è finita per diventare un caso di cui oggi, a 40 anni esatti di distanza, si continua a parlare e a discutere. Tanto che quei tre volti incisi nella pietra, dai tratti allungati e appena abbozzati, sono ancora una presenza ingombrante, custodita nei depositi del Museo della Città di Livorno.

I primi due vennero ripescati dal fango del canale il 24 luglio, e il 10 agosto spuntò anche il terzo. Erano falsi, ma questo si sarebbe scoperto solo un mese dopo, con una rivelazione clamorosa che smentì il parere di celebri esperti d’arte, convinti di aver ritrovato le leggendarie sculture gettate via dal grande artista livornese nel 1909.

Furono tante le persone coinvolte nella vicenda. Alcune non ci sono più, altre non ne vogliono parlare, ma Pietro Luridiana, Francesco Ferrucci e Michele Ghelarducci — gli autori dello scherzo, allora studenti ventenni in vena di divertirsi un po’, oggi padri di famiglia e professionisti stimati — continuano a godersi il piacere di tornare con la memoria a quei giorni. «Ci vediamo con regolarità, andiamo anche in vacanza insieme. Non ci pesa essere “quelli delle teste”, anche se a volte sembra che Livorno voglia dimenticare questo capitolo della sua storia», dice Luridiana, che oggi lavora per un’azienda informatica.

Ecco come andarono le cose. Nel 1984, l’allora Museo progressivo di arte moderna aveva deciso di celebrare con una mostra il centenario della nascita di Modigliani. Per arricchire l’esposizione, la conservatrice, Vera Durbé, e il fratello Dario, sovrintendente alla Galleria d’arte moderna di Roma, convinsero l’amministrazione comunale a perlustrare l’antico fosso mediceo alla ricerca delle perdute opere di Modì.

VOLTATE IL FOGLIO.



«C'era **fibrillazione** in città — prosegue Luridiana — Si formavano capannelli di turisti e curiosi per guardare il lavoro della scavatrice, tutti con il fiato sospeso nell'attesa di vedere spuntare qualcosa, ma il fosso restituiva solo fango e rifiuti. Mi venne in mente che sarebbe stato bello offrire a queste persone, anche solo per poche ore, l'emozione di un ritrovamento importante. A quel punto chiamai i miei amici». Ognuno portò quello che aveva in casa: un libro con le immagini delle sculture, martelli, scalpelli, cacciaviti, un trapano Black&Decker. La grande pietra sulla quale gli improvvisati falsari imitarono il gesto artistico di Modigliani arrivava invece dal giardino di Michele Genovesi, il quarto del gruppo, che fin da subito preferì non apparire.

«Realizzammo una testa appena abbozzata. Eravamo convinti che al primo sguardo si sarebbe capito che era un imbroglio. Così, la notte del 23 luglio, andammo a gettarla nei pressi della draga e rimanemmo in attesa degli eventi», dice Luridiana. Ma quasi contemporaneamente anche l'artista livornese Angelo Froggia aveva pensato di realizzare due falsi, per scatenare non tanto una risata, quanto una riflessione.

Dopo poche ore, la ruspa tirò su un blocco di granito scolpito in stile Modì, poi un secondo e dodici giorni dopo una terza scultura. **Fu cortocircuito**: critici come Giulio Carlo Argan e Cesare Brandi ed esperti della Soprintendenza decretarono, prendendo **un grande abbaglio**, che quelle teste erano state scolpite con l'inconfondibile tratto dell'artista maudit. A dubitare furono solo Federico Zeri e il collezionista Carlo Pepi.

«La nostra testa di pietra era finita su tutti i giornali del mondo. Ricordo che andai in ufficio da mio padre con una copia del Tirreno e gli dissi: "Te l'avevo detto che avevo fatto un bello scherzo"» racconta, con ancora una sfumatura d'orgoglio nella voce, Michele Ghelarducci, oggi spedizioniere. «Per noi ragazzi, amici inseparabili e compagni di tante scorribande, aver ingannato il mondo dell'arte fu l'apice della carriera di goliardi». Pentiti? Mai. Anzi. «Quell'episodio fa parte di me, mi rende più umano agli occhi dei miei pazienti. Tanto che l'ho inserito pure nel curriculum», spiega Francesco Ferrucci, oggi direttore del reparto di Oncologia del gruppo Multimedica a Milano.

La verità sulle teste venne a galla poche settimane dopo. In un'intervista a Panorama, i tre studenti svelarono la beffa. Celebre fu il passaggio in tv, in prima serata, durante il quale, ospiti della trasmissione Speciale Tg1, i ragazzi replicarono la loro **prodezza** artistica. Nel frattempo, anche Froggia aveva rivendicato la paternità delle altre due sculture. Da piccola palla di neve, lo scherzo si era trasformato in valanga. «Avevamo vent'anni, eravamo ingenui e ci godevamo quella improvvisa notorietà. Grazie a un'apparizione in tv ho anche conosciuto mia moglie», prosegue Luridiana che qualche giorno fa ha ricevuto la laurea di "bugiardo ad honorem" dall'Accademia italiana della bugia.

In 40 anni le acque si sono calmate, ma di cose ne sono successe. Le teste sono state esposte in alcune mostre e Caparezza le ha celebrate a modo suo con il brano Teste di Modì. Il regista Paolo Virzì aveva annunciato di voler girare un film, ma il progetto poi è **rimasto al palo**. A buon punto sarebbe invece il docufilm che la Fandango ha affidato al regista Luca Rea. «Sono già state fatte alcune riprese a Livorno», annuncia Ferrucci. «Il mio obiettivo è realizzare un film che racconti la nostra storia alla maniera di Amici miei, senza certe **strumentalizzazioni politiche**, come quelle che all'epoca ci dipinsero come borghesi figli di papà. Purtroppo, però, ho sempre incontrato grandi resistenze. Chissà perché».

(Fonte: https://firenze.repubblica.it/cronaca/2024/08/10/news/inventarono_falsi_modigliani_40_anni_fa_beffa-423440571/, consultato il 15 agosto 2024.)



Parte prima

Leggi attentamente il testo *Europa, ritrovare i principi fondamentali* e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.

1. Indica se le seguenti affermazioni sono **vere** o **false** cercando la lettera corretta.

La promulgazione di una Costituzione europea è stata portata a termine e adottata da tutti i paesi membri.	V	F
L'Unione Europea è sempre stata percepita positivamente dall'opinione pubblica come un'organizzazione vicina ai bisogni della gente comune.	V	F
La cultura europea ha radici comuni che includono il diritto romano e le tradizioni religiose ebraica e cristiana.	V	F
L'Italia non ha alcun ruolo significativo nella costruzione dell'identità culturale europea.	V	F
Il Trattato di Lisbona ha esteso l'obiettivo di creare una identità culturale europea.	V	F
L'Europa ha già raggiunto un'integrazione culturale completa tra i suoi Stati membri.	V	F
L'unico obiettivo dell'Unione Europea è quello di promuovere la cooperazione economica tra i paesi membri.	V	F

(7 punti)

2. L'autore paragona l'attuale Unione Europea alla condizione dell'Italia post-unitaria. Qual è la principale analogia evidenziata?

(1 punto)

3. Perché l'autore considera fondamentale il riferimento al patrimonio culturale italiano nel contesto europeo?

(1 punto)



4. Spiega l'espressione **carrozzone burocratico** evidenziata nel testo e per quale motivo viene usata.

(2 punti)

5. Quale tra queste sfide dovrebbe affrontare e risolvere prioritariamente l'Unione Europea?

Cerchia la risposta corretta.

- A Il sistema educativo.
- B L'integrazione politica.
- C L'autonomia dei singoli Stati.
- D La frammentazione culturale.

(1 punto)

6. Uno degli obiettivi che l'Unione Europea deve ancora raggiungere è

Cerchia la risposta corretta.

- A la definizione delle regole che possano garantire la sicurezza economica europea.
- B l'integrazione culturale democratica basata su un senso di appartenenza comune.
- C l'accordo sull'uso della moneta unica.
- D la difesa delle specificità culturali nazionali.

(1 punto)

7. Qual è la visione dell'autore rispetto alla relazione tra ordinamenti nazionali ed europeo?

Cerchia la risposta corretta.

- A Gli ordinamenti nazionali e quello europeo si integrano reciprocamente.
- B Gli ordinamenti nazionali dovrebbero sottomettersi a quello europeo.
- C L'ordinamento europeo è indipendente dai singoli ordinamenti nazionali.
- D Gli ordinamenti nazionali sono più importanti di quello europeo.

(1 punto)



8. Il principio sancito dall'articolo 9 della Costituzione italiana dimostra che

Cerchia la risposta corretta.

- A l'Italia dà importanza alla costruzione di un'identità europea.
- B l'Italia si oppone a una cooperazione culturale europea a favore di quella nazionale.
- C l'Italia riconosce che il processo identitario è in continua evoluzione sia a livello nazionale sia europeo.
- D l'Italia si oppone a qualsiasi interferenza europea che possa compromettere la valorizzazione della propria identità.

(1 punto)

9. Il termine **identitario** nella frase "processo identitario" si riferisce a

Cerchia la risposta corretta.

- A un movimento di carattere sociale e politico.
- B qualcosa che costruisce o rafforza un'identità.
- C una politica europea e nazionale che rafforza l'unione tra i popoli.
- D un progetto temporaneo che mira a raggiungere l'unitarietà.

(1 punto)

10. Nella frase "lo stesso contribuisce più di altri alla costruzione di un'identità culturale europea," a che cosa si riferisce **stesso**?

Cerchia la risposta corretta.

- A All'unione.
- B All'identità.
- C All'Italia.
- D All'Europa.

(1 punto)



11. Sostituisci le parole evidenziate nell'articolo cercando la risposta corretta.

– Che cosa significa **proponimento** nell'espressione "proponimento unitario"?

- A Dichiarazione pubblica.
- B Decisione personale.
- C Intenzione o obiettivo.
- D Documento ufficiale.

(1)

– In quale accezione è usato il termine **fervore** nella frase "ritrovare il fervore intellettuale"?

- A Calore fisico e partecipazione affettiva.
- B Entusiasmo e impegno.
- C Ritmo veloce e pieno di ottimismo.
- D Fanatismo e coraggio.

(1)

– Qual è il significato di **prerogative** nel contesto "riconoscendo le prerogative e le identità nazionali"?

- A Diritti e privilegi.
- B Limiti e restrizioni.
- C Leggi e regolamenti.
- D Aspetti legati alla tradizione.

(1)

– Qual è il significato del verbo **affrancarsi** nella frase: "affrancandosi dalla dipendenza di Stati terzi"?

- A Rafforzare la cooperazione.
- B Diminuire le spese.
- C Stringere nuovi accordi.
- D Conquistare l'indipendenza.

(1)

– Che cosa indica l'aggettivo **tecnocratico** nell'espressione "artificio tecnocratico"?

- A Basato su norme religiose.
- B Fondato su principi economici.
- C Determinato da scelte burocratiche e tecniche.
- D Costruito sulla cultura popolare e nazionale.

(1)

(5 punti)



12. Rispondi ai quesiti legati alle parti del discorso cercando la risposta corretta.

- Quale funzione svolge il termine **quali** nella seguente frase: “La popolazione allora era divisa in numerose realtà territoriali nelle quali venivano esaltate le peculiarità tradizionali e linguistiche”.

- A Pronome relativo con funzione di soggetto.
- B Congiunzione subordinante.
- C Pronome relativo con funzione di complemento di luogo.
- D Preposizione articolata che ha funzione di complemento di luogo.

(1)

- Qual è la funzione di **cosicché** nella frase “cosicché l’unico punto di vera condivisione era la mancanza di un sentimento di sincera unità”?

- A Congiunzione coordinante.
- B Congiunzione subordinante consecutiva.
- C Congiunzione subordinante temporale.
- D Congiunzione subordinante causale.

(1)

- Nella frase “Il grande progetto culturale identitario dell’Unione, è stato soltanto parzialmente attuato”, il verbo **è stato attuato** è:

- A Un verbo transitivo in forma attiva.
- B Un verbo riflessivo.
- C Un verbo intransitivo.
- D Un verbo transitivo in forma passiva.

(1)

(3 punti)

Parte seconda

Leggi attentamente il testo *Quaranta anni fa inventammo i falsi Modì. Quella beffa è parte di noi, io ce l’ho sul curriculum* e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.

13. Qual è stata la motivazione principale che ha spinto i tre studenti a creare i falsi Modì?

(1 punto)



14. Come venne scoperta la beffa delle false teste?

(1 punto)

15. Quale progetto legato alla vicenda è ancora in fase di realizzazione?

(1 punto)

16. In che modo l'artista Angelo Froglia si differenziò dagli studenti nel realizzare i suoi falsi?

(1 punto)

17. Quale messaggio emerge dalla mancata realizzazione del film di Paolo Virzì e dalle “resistenze” incontrate dai protagonisti nel raccontare la loro storia?

- A La difficoltà degli artisti contemporanei di ottenere riconoscimento internazionale.
- B Una tendenza culturale a rimuovere episodi che minano l'autorità delle istituzioni o che mettono in imbarazzo un'intera comunità.
- C Il rifiuto da parte del pubblico di affrontare temi legati a episodi di frode o inganno che mettono in imbarazzo un'intera comunità.
- D La mancanza di interesse verso la memoria storica di episodi minori nel panorama artistico.

(1 punto)

18. Secondo te, quale aspetto della società italiana degli anni Ottanta emerge dal successo mediatico della burla delle teste di Modigliani?

(1 punto)



19. Quali delle parole elencate sono sinonimi o termini affini a quelli presenti nel testo?

Scegli le due opzioni corrette per ogni parola.

inquietudine	valore	agitazione	apatia	fremito
truffa	beffa	furbizia	indifferenza	bravata
				inganno

Goliardata: _____

Fibrillazione: _____

Prodezza: _____

(3 punti)

20. Perché l'autore definisce la burla **boccaccesca**? Motiva la tua risposta.

(1 punto)

21. Indica il significato delle parole in grassetto cerchiando la risposta corretta.

– “Lo scherzo si era trasformato in **valanga**”, la parola **valanga** indica:

- A un'ondata di critiche severe e spietate immotivate.
- B una situazione di emergenza che richiede prontezza di spirito.
- C una cascata di risate e pregiudizi.
- D un aumento progressivo e incontrollabile degli eventi.

(1)

– “[...] compagni di scorribande”, la parola **scorribande** indica:

- A disavventure.
- B avventure
- C scoperte.
- D viaggi.

(1)



- Una «burla boccaccesca» come la etichettò Vittorio Sgarbi, quale significato assume il verbo **etichettò**?
 - A Defini o descrisse con un'espressione specifica.
 - B Appose un'etichetta fisica su un oggetto.
 - C Accusò qualcuno di un'azione negativa.
 - D Criticò aspramente un evento.

(1)
(3 punti)

22. Rispondi ai quesiti legati alle parti del discorso cercando la risposta corretta.

- Nella frase “Le teste sono state esposte in alcune mostre”, il verbo **sono state esposte** è una forma
 - A attiva al passato prossimo.
 - B passiva al passato prossimo.
 - C riflessiva al passato remoto.
 - D impersonale.
- Nella frase “Per noi ragazzi, aver ingannato il mondo dell'arte fu l'apice della carriera di goliardi”, la funzione grammaticale di **aver ingannato** è
 - A soggetto della frase.
 - B complemento oggetto della frase.
 - C verbo principale all'infinito.
 - D una proposizione subordinata causale.
- Perché nella seguente frase viene usato il passato remoto “La ruspa tirò su un blocco di granito scolpito in stile Modì”?
 - A Per indicare un'azione abituale nel passato.
 - B Per esprimere un'azione che si è verificata recentemente.
 - C Per indicare un'azione contemporanea al momento della narrazione.
 - D Per descrivere un'azione conclusa in un tempo passato lontano.

(1)
(3 punti)



23. Individua le figure retoriche, evidenziate in grassetto, presenti nelle seguenti frasi.

- La nostra testa di pietra era finita su **tutti i giornali del mondo**.

- I critici presero **un grande abbaglio**.

(2 punti)

24. Spiega le espressioni in grassetto.

- **Fu cortocircuito** [...]

- [...] ma il progetto poi è **rimasto al palo**.

- [...] senza certe **strumentalizzazioni politiche** [...]

(3 punti)

25. Leggi la seguente frase e rispondi alle domande relative alla parola **mediceo** cercando la risposta corretta.

L'antico fosso **mediceo**.

- La corretta scomposizione della parola è

A me-di-ceo

B me-di-ce-o.

- La pronuncia corretta è

A mediceo.

B medicèo.

- Si tratta di una parola

A sdrucchiola.

B piana.

- Svolge la funzione sintattica di

A aggettivo.

B attributo.

(4 punti)

Secondo te, quali potrebbero essere le conseguenze, sia immediate sia a lungo termine, di una beffa di questo tipo nel contesto attuale, caratterizzato dalla diffusione rapida delle informazioni e dall'attenzione dell'opinione pubblica?

[illegible]



Contenuto	2
Efficacia comunicativa	2
Correttezza morfosintattica	2
Lessico	2
Ortografia	2



Pagina bianca